

blica e, contemporaneamente, opporsi energicamente e contrastare all'incremento del partito retrogrado.

Ciò è nell'intendimento di alcuni, ha l'apparente adesione a chiacchiere di di molti.... e non ha, in realtà, che la cooperazione di pochissimi.

E il male sta appunto non tanto nell'essere in pochi, quanto nel credersi maggior numero, per difetto in alcuni del coraggio personale delle proprie opinioni e di sincerità.

Noi stimiamo assai quelli che, da noi profondamente divergenti, si raccolgono intorno alla loro bandiera e apertamente la sostengono. — Non sappiamo scusare quelli che, sorti, magari, e arrivati al seggio di Consiglieri con l'appoggio nostro, non hanno il coraggio di rivolgere apertamente le armi contro di noi, commettendo invece il doppio peccato della apostasia e dell'inganno.

E ci si intenda a dovere.

Non è pretesa di alcuno di noi di vincolare le opinioni, l'opera ed i voti di alcuno, per quanto sia lecito asserire che le promesse antiche degli uomini d'onore vogliono essere mantenute; è pretesa nostra, ogni qualvolta d'ora innanzi richiederemo ad alcuno di coloro che possiamo, tuttora, per larga benignità, reputare amici nostri, che ci risponda con franchezza; « stiamo meglio con gli altri e non possiamo essere con voi perchè non ci conviene ».

Prefriamo assai di rimanere in pochi, purchè quei pochi siano stretti da un patto comune di concordia, di solidarietà e di franchezza.

Alla Società degli Esercenti

Emissione dei buoni fiduciari. — Domenica 10 c. m. alle ore 14 nella sala della Società Operaia ebbe luogo l'adunanza indetta dalla società degli Esercenti e Commerciali per addvenire ad un'emissione di biglietti fiduciari da lire una in vista dei continui e sempre crescenti bisogni del piccolo commercio. Fra gli adesioni fu vivamente notata e commentata l'assenza dei nostri principali industriali, di quelli cioè cui maggiormente dovrebbe interessare un provvedimento di questo genere.

La discussione fu però animatissima ed interloquirono in diverso senso Scovazzi, Bonziglia, Borreani, Amerio ecc. aggirandosi tutti sulle varie modalità che dovrebbero accompagnare codesta emissione per garantirci da ogni possibile sorpresa. Stabilita quindi in massima la necessità di biglietti di piccolo taglio per le piccole contrattazioni, biglietti che divengono sempre più rari, l'assemblea, preso atto della profferta della Banca Popolare offerente il servizio di cassa gratuito, deliberava di nominare un Comitato esecutivo a cui affidare tutte le pratiche inerenti alla stampa di questi buoni fiduciari, col l'incarico anche di controsegnerli colle proprie firme.

Il Presidente Signor Borreani dava poscia comunicazione delle proposte a lui pervenute dalla Promotrice di Torino e dalla Federazione degli Esercenti di Genova, che offrivano estendere l'uso dei loro biglietti anche sulla

nostra piazza, proposte che venivano tosto eliminate per gli inconvenienti a cui potevano dar luogo. Si stabiliva quindi accettare l'offerta del Signor Tirelli tipografo della nostra città, che offre la stampa di ventimila di cotesti buoni per lire 150 assumendo la responsabilità di qualunque contraffazione che potesse uscire dal proprio stabilimento.

Il Comitato riusciva costituito dei Signori Borreani Giuseppe, Amerio Giovanni, Cornaglia Annibale, Gondolo Francesco e Ivaldi Felice. Costo comitato, accintosi all'ardua impresa, pare abbia incontrato difficoltà tali da dover rinunciare all'opera incominciata. Certo nulla essi lasceranno d'intentato per riuscire a buon fine, ma non è certo di incoraggiamento per loro sentire come facilmente in tutte le città si siano falsificati codesti biglietti ricevuta.

X

Un'altro avviso a stampa adunava per martedì a sera i con-umatori del gas per protestare contro il servizio di illuminazione che procede in modo che lascia molto a desiderare.

Però qui noi dobbiamo mettere le cose al proprio posto e dichiarare che l'adunanza doveva specialmente suonare protesta contro l'autorità municipale piuttosto che biasimo contro la Società del Gas.

Sta di fatto che l'illuminazione per la città è pessima, quale non si ha nei più piccoli paesi dove si fa uso ancora del vecchio petrolio. La spesa stanziata in bilancio a tale scopo è insufficiente, tantochè non si consumano nella nostra città che 900 metri cubi di gas, mentre a stento basterebbero 2000. La società del gas, e per essa il signor Giorgi Amedeo, ha fatto del suo meglio per appagare i giusti desideri dei privati consumatori non badando a spesa alcuna. Ha infatti stabilito un ufficio succursale nella casa dell'avv. Traversa aperto fino alle due di notte per tutte quelle esigenze che potessero derivare dal servizio stesso.

Il Signor Amedeo Giorgi inoltre si dichiarava disposto a ricevere e dar corso a tutti quei reclami che venissero a lui presentati derivanti qualche volta da ordini male interpretati dai suoi operai. Dietro queste spiegazioni esula in gran parte quel biasimo che invece di far risalire alla società del Gas è obbligo imputare al Municipio la cui grettezza in questo ramo di amministrazione è addirittura fenomenale.

Noi speriamo quindi che il nostro Consiglio prenderà atto di queste giuste aspirazioni della città nostra e provvederà conforme a decoro e progresso.

X

La stessa Società ci prega annunziare che domenica 17 c. m. alle ore 14 avrà luogo l'adunanza dei signori soci per la nomina della Direzione e di 6 Consiglieri.

Società Operaia d'Acqui

Domenica prossima dalle ore 10 alle 16 avrà luogo la nomina del Presidente e della terza parte dei membri del Consiglio come prescrive il regolamento modificato nell'anno 1892.

Il nuovo regolamento ha recato radicali modificazioni specialmente nella nomina delle cariche sociali.

Nella 2^a quindicina di Dicembre di ogni anno la società è convocata per procedere alla nomina del Presidente e 14 consiglieri. L'Assemblea è indetta per le ore 10 e subito l'ufficio elettorale comincia le sue operazioni. L'urna non può essere chiusa prima delle ore 16 e non mai prima che siano trascorse tre ore dall'appello.

Dimodochè il socio non è più obbligato di trovarsi presente alla chiamata come prescriveva il precedente regolamento, e restare nella sala il più delle volte fino a notte inoltrata per votare, ma ognuno può fare il suo comodo, prima o dopo il mezzogiorno secondo permettono le proprie occupazioni.

Il maggior risparmio di tempo proviene dal fatto di poter esportare le schede, riempirle o farle riempire da persone di fiducia, mentre prima il socio era obbligato a riempirle dopo la chiamata e se illetterato farle riempire da interessati senza controllo di sorta.

Come nello scorso anno i soci accorsero numerosi ad eleggere o confermare gli amministratori della loro importantissima istituzione, che tengono carissima per i molteplici benefici recati a consoci infermi ed inabili al lavoro.

Poche sono le società di Mutuo Soccorso che in proporzione del numero dei componenti e del tenuissimo contributo mensile abbiano potuto formare un capitale da poter sussidiare il socio infermo con L. 1,20 per caduna giornata di malattia, cura medica e medicinali a carico delle finanze sociali, ed altro capitale da poter distribuire annualmente più di 5000 lire alla vecchiaia ed inabili al lavoro.

Questi capitali in parti sono dovuti alla beneficenza cittadina ed a benemeriti soci effettivi ed onorari che circondarono con paterno affetto il nostro sodalizio operaio nobilmente gareggiando per renderlo ognor fiorente e solido, cominciando dai fondatori ed in ispecial modo da quegli amministratori che ispirarono e coraggiosamente propugnarono il risparmio coll'aumento collettivo del contributo mensile.

Il conservare e migliorare il patrimonio sociale sta nella saggezza degli amministratori, per cui è sacro dovere d'ogni socio di recarsi a deporre nella urna la propria scheda a seconda del proprio pensiero, perchè gli amministratori che ricevono maggiori voti, mentre acquistano prestigio, hanno lo obbligo morale di adoperarsi con tutte le loro forze per migliorare l'andamento economico e morale del benemerito sodalizio.

Mene Tegel Ufarsin — Scrisse una mano ignota a caratteri di fuoco a Baldassarre. E Daniele tradusse: « I tuoi giorni sono annoverati, il tuo regno sarà diviso ». Oggi, escluse tali rivelazioni soprannaturali, nessuno penserebbe più a riedificarne. Però se una gentile e profumata manina come può essere quella della Dea Fortuna scrivesse a caratteri d'oro sul libro della tua vita: « Tu diventerai ricco » tu daresti presto fede alla gentile previsione! e dovresti cercare tutti i mezzi per realizzarla. Ed il migliore, il più sicuro mezzo al giorno d'oggi consiste nell'acquisto delle cartelle Lotteria Italiana Privilegiata, che costano una sola lira al numero e tutte sono accompagnate da splendidi e ricchi doni che rappresentano le migliori stregne natali e di capo d'anno. Li enumeriamo Per i biglietti da 1 lira (1 numero) divertenti-

tissimo cromo per i bambini ed il calendario pel 1894; per i biglietti da 5 numeri (5 lire) profumato elegante Sachet Carmen in seta raso oppure un portabiglietti pure in seta raso per uomo; per un lotto da 100 numeri un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio per frutta in argento finissimo per sei persone.

Rimettere sollecitamente lire 100 e cartolina vaglia da L. 5 alla Banca di emissioni Fratelli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova - oppure ai principali Banchieri Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

CIRCOLO OPERAIO

Domenica scorsa ebbe luogo al Circolo Operaio l'adunanza generale straordinaria per prendere gli opportuni concerti riguardo alle elezioni della Società Operaia indette per domenica 17 corrente.

Dopo breve discussione si deliberava ad unanimità di appoggiare le seguenti Candidature:

Presidente

BONZIGLIA EMILIO

Consiglieri

Amerio Gio. Albergatore
Berta Gio. Fattorino
Camurri Battista Negoziante
Chiodo Albino Negoziante
Cazzola Angelo Parrucchiere
Cornaglia Annibale Negoziante
Filipello Antonio Falegname
Pesce Giuseppe di Gio. Ferrario
Pistarino Francesco Carradore
Ravera Carlo Sarto
Tavanti Benedette Pizzicagnolo
Torrielli Luigi Agricoltore
Voglieri Giovanni Calzolaio
Visca Giovanni Scalpellino

BENEFICENZA

L'anno scorso, mercè l'opera volontosa di alcuni pietosi cittadini, si costituiva nella città nostra un Comitato di beneficenza allo scopo precipuo di alleviare con pronti soccorsi il rigore dell'inverno e della miseria.

Sotto l'alto patronato di quel munifico concittadino che è Jona Ottolenghi e sotto la direzione del Commendatore Giuseppe Saracco, presidenti Avv. Giacomo Ottolenghi e Pietro Pastorino, si attuava in breve quella distribuzione di minestre che riusciva tanto proficua per tutta la classe indigente.

Quante benedizioni allora da quei poveri reietti della fortuna non si levarono all'indirizzo del benemerito comitato!

Oggi il freddo incomincia nuovamente a farsi sentire e più del freddo la miseria, aumentata dalle critiche condizioni economiche che si attraversano. È doveroso, è umano per il filantropo comitato rimettersi un'altra volta al lavoro benefico di alleviare tanti disgraziati, è obbligo morale per tutti cooperare alla buona riuscita dell'impresa.

Se la memoria non ci tradisce, un piccolo fondo rimase disponibile nell'anno decorso e venne messo a frutto presso la Banca Popolare; con quel deposito si ricominci un'altra volta la distribuzione delle minestre, a meno che il Comitato non creda meglio accogliere quella proposta che alcuno avrebbe in